

Fondendo il Sé nel Lavoro di Gruppo

Martin Vieweg

Quest'anno, al celebrare il Festival di Pasqua, ci troviamo al punto medio tra il contatto diretto di Shamballa con l'umanità nel 2000 e il conclave centenario della Gerarchia che si terrà nel 2025. Ci troviamo quindi a metà strada di un periodo di 25 anni che ha avuto inizio con un impatto diretto della "Forza di Shamballa" su un'umanità che si risveglia e che ha inaugurato un periodo di enormi cambiamenti. Questo periodo si concluderà con la conferenza centenaria dei Maestri che si terrà alla fine del primo quarto del nuovo secolo. In questa conferenza arriverà al termine l'attuale ciclo o "Fase del Precursore" e, con ogni probabilità, i Maestri riuniti insieme in conclave decideranno sui prossimi passi da compiere in preparazione dell'esteriorizzazione della Gerarchia e della riapparizione del Cristo.

Il Tibetano ci dice che ogni volta che l'energia di Shamballa "irrompe nella coscienza umana, appare qualche aspetto più completo del piano divino."¹ Il Piano divino riceve un nuovo impeto e questa potente energia, "che tiene insieme in vita tutte le cose ... [ed] è la vita stessa"² (l'energia che affluisce dal Cerchio della Vita, cioè dalla Camera del Consiglio di Shamballa) tocca la psiche umana collettiva, incentivando l'umanità a dare un nuovo passo sul Sentiero. Un tocco della divinità come questo porta con sé l'energia divina della volontà e la forza creatrice dell'intelligenza attiva che il genere umano rappresenta. Questo tocco produce, come dice il Tibetano, "certi cambiamenti radicali ed importanti nella coscienza umana."³ Il suo impatto altera completamente "l'atteggiamento verso la vita e la comprensione delle cose essenziali, spirituali, esoteriche e soggettive."⁴

Al riunirci in questo Incontro *Soggettivo* di Gruppo a Pasqua, lo facciamo sulla scia di questo impulso spirituale tremendo. Come discepoli, siamo chiamati ad assimilare il significato delle parole di DK e ad approfondire la nostra risposta al tocco di Shamballa. Siamo esortati quindi a riconoscere l'importanza di questa opportunità. Ci troviamo in un momento unico nella storia e, essendo noi parte del gruppo delle anime che cercano di servire il Piano divino, ci è chiesto di agire da intermediari tra l'umanità e la vicina Gerarchia Spirituale.

Il Tibetano ha suggerito che potremmo aspettarci cambiamenti drammatici sotto l'impatto delle energie di Shamballa ora attuanti sul mondo. La nostra stessa attitudine verso la vita e la nostra "comprensione delle cose essenziali" saranno completamente modificate. Egli si riferisce a questo cambiamento in termini diversi, lasciando intendere che la sfida davanti a noi è quella di realizzare un passaggio dal lavoro individuale al lavoro di gruppo. Egli consiglia ai suoi discepoli di imparare a "pensare in termini dell'Ashram – l'Ashram del Cristo, che rappresenta Sanat Kumara."⁵ Egli suggerisce inoltre che la preoccupazione sui progetti personali e sui obiettivi individuali alla fine deve cedere il passo al servizio disinteressato su un punto più alto della spirale.

Pensare in termini di Ashram è anche il tema dell'Incontro *Soggettivo* di quest'anno: *Il Lavoro Ashramico e l'Oblio di Sé*. Nostro gruppo punta verso un obiettivo ambizioso: la "vera dimenticanza di sé" che la partecipazione al lavoro ashramico richiede. Il completo oblio di sé non è facile da raggiungere, chiaramente; deve essere realizzato in più fasi, gradualmente. Esso esige "l'oblio della meta dell'anima e di tutti gli obiettivi della personalità"⁶ e richiede l'abbandono degli atteggiamenti rigidi che si possano trovarsi a diversi livelli perché, in definitiva, il lavoro ashramico efficace si svolge solo alla luce della Triade Spirituale.

Tuttavia, ognuno di noi si trova, naturalmente, ad un momento diverso della ricerca spirituale e solo pochi di noi sono al momento della realizzazione finale. Alcuni si trovano all'inizio del Sentiero cercando attivamente di purificare e coordinare la personalità. Altri stanno costruendo il primo segmento del ponte arcobaleno, entrando in contatto con l'anima, imparando a rispondere alle sue linee guide e alle sue direttive.

Altri stanno coltivando la fusione tra l'anima e la personalità, mentre altri stanno costruendo il secondo tratto del ponte arcobaleno, padroneggiando tecniche di costruzione come l'intenzione, la proiezione e la visualizzazione. Ognuno è al suo proprio posto sul Sentiero ed è del tutto giusto che sia così. Come il Tibetano ci ricorda:

Il lavoro richiede diversità di qualità e di potenza, al fine di essere efficace nella sua manifestazione sul piano esterno... Un gruppo di discepoli come questo è una gerarchia in miniatura, e una *gerarchia esiste nei suoi diversi gradi al fine di consentire un'ampia scala di relazioni efficienti*.⁷

Qualunque sia il nostro contributo, sia quello dato da "coloro che possono entrare in relazione con l'Ashram interno e che quindi sono discepoli anziani" (cioè, in grado di ricevere impressioni e trasmettere idee nella mente del gruppo) sia quello dato da discepoli non così avanzati ma che "hanno o possono stabilire uno stretto collegamento con l'umanità ordinaria nella vita di tutti i giorni"⁸ siamo sempre fortunati di trovarci all'interno di un gruppo che è una gerarchia in miniatura, un gruppo di lavoratori spirituali. È il nostro sforzo collettivo (il nostro conseguimento come gruppo unito), che evoca l'impulso alla risurrezione disponibile durante il plenilunio dell'Ariete. Sono le nostre energie combinate che danno slancio alle "forze della restaurazione" attive nel periodo pasquale seguente l'equinozio di primavera.

Queste nuove e vitali forze restauratrici sono sotto la direzione e il controllo di Colui che potremmo chiamare ... lo Spirito di Resurrezione. È questa vivente Entità spirituale... che riporterà vitalità agli scopi spirituali degli uomini e vita ai loro progetti... È questa vita di resurrezione che quest'anno, nel periodo di Pasqua, verrà riversata in una certa misura nell'umanità.⁹

Questo riferimento allo Spirito della Resurrezione è stato effettuato nella primavera del 1945, anno in cui il Cristo ha preso la sua decisione di tornare sulla Terra e camminare di nuovo tra noi fisicamente. E' stato anche l'anno in cui la Grande Invocazione è stata data all'umanità nella sua forma definitiva. Il Tibetano ha suggerito ai suoi discepoli che "la vita di resurrezione" poteva essere invocata in quel momento e che essa era in grado di generare "di nuovo la vitalità occorrente per realizzare le tendenze della Nuova Era" guidando "l'umanità dalla caverna della morte, dell'isolamento e dell'egoismo verso la luce del giorno nuovo."¹⁰ A quel punto, ricordiamolo, uno sforzo concentrato era stato fatto dalla Gerarchia per portare la guerra mondiale al termine e per spianare la strada per il nuovo ciclo di restauro e illuminazione che doveva seguire.

A tal fine, le energie di Shamballa sono state invocate e "l'Emissario scelto" della Camera del Consiglio di Shamballa ("lo Spirito di Resurrezione") conosciuto come il "Sole di Rettitudine" è stato conferito il potere di "portare quest'energia datrice di vita che agisce in opposizione alla morte ... [e] che dà incentivo alla vita"¹¹ Questo Spirito è stato la speranza delle nazioni del mondo.

Anche oggi, a questo punto medio nel primo quarto di secolo del nuovo millennio, il mondo è avvolto in guerre, sfidato da difficoltà economiche e di fronte a disastri naturali su scala planetaria. Ancora una volta (come nel 1945), le energie di Shamballa devono essere mobilitate per risolvere la situazione. Ancora una volta, è necessaria l'energia della Volontà divina per evocare una "risposta da parte dei membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e da discepoli in tutto il mondo."¹²

Sorprendentemente, Shamballa ha toccato l'umanità due volte dopo la chiusura della Grande Guerra (la guerra che doveva segnare la fine di tutte le guerre), versando l'energia della Volontà divina sull'umanità. Una prima volta nel 1975 e di nuovo nel 2000 la famiglia umana ha sperimentato l'impatto diretto di tale "energia che produce la sintesi e che mantiene tutte le cose dentro al cerchio dell'amore divino."¹³ Il potere spirituale che fluisce da Shamballa è presente con noi.

Così è che ci troviamo oggi cercando di lavorare come una gerarchia in miniatura con discepoli provenienti da tutto il mondo all'interno di una Scuola di Studi Esoterici. Siamo tra quelli che cercano di diventare agenti per la trasmissione del potere spirituale e l'impulso alla risurrezione che affluisce dal "centro dove la volontà di Dio è conosciuta."

E' nel segno dell'Ariete (in questo periodo di Pasqua) che questa grande forza spirituale sorge più potentemente dal Centro della Vita. L'Ariete è il canale primario per l'espressione di questa energia di primo

raggio. L'Ariete è "l'iniziatore di impulsi," il segno zodiacale più strettamente in contatto con la "grande stella della direzione," colui che "Indica" nell'Orsa Maggiore da dove affluiscono "la volontà di unificare" e l'energia della sintesi. Questa forza si trasmette alla Terra tramite un triangolo formato tra la Terra e i pianeti Vulcano e Plutone. Essi trasmettono l'energia del Primo Raggio di volontà e potere. Questo flusso di forza spirituale si riversa dal cielo sulla vita del nostro pianeta, fornendo guida e direzione al Signore del Mondo in Shamballa ed è la stessa forza potente che produce nell'umanità "l'evoluzione cosciente, la direzione e la fondazione di Shamballa sulla Terra."¹⁴

E' questo flusso di energia che dobbiamo contattare quando entriamo in meditazione. Siccome questo flusso di vita incarna il Proposito e il Piano (l'intento ashramico generato dal suo impatto) nostro intento è quello di focalizzare la nostra attenzione su questo Proposito e Piano e non sulle preoccupazioni della personalità. È a questi obiettivi elevati che noi dirigiamo la nostra attenzione mentre entriamo nel lavoro di gruppo, e per questo motivo ci viene chiesto di lavorare intensamente per raggiungere l'oblio di sé, mantenendo un punto di tensione che sostituisca le diverse "estensioni" e interessi personali del sé inferiore.

Per raggiungere l'oblio di sé dobbiamo prima di contattare il Sé superiore e, come dice il Tibetano, "perdere di vista il sé inferiore, le sue reazioni, i suoi desideri e le intenzioni"¹⁵ attraverso il potere della mente e della volontà. Nel cercare di farlo possiamo concentrarci sulla nota chiave per l'anima in Ariete: "Avanzo e dal piano della mente governo."

Il Tibetano enfatizza l'oblio di se in molti dei suoi scritti:

"Sii sul piano esteriore come sei interiormente."¹⁶

"Perdere di vista il piccolo sé nelle necessità e opportunità contingenti."¹⁷

"Perdere di vista se stesso nel amare gli altri e non alimentare le soddisfazioni della personalità."¹⁸

A volte, Egli si è concentrato anche sulla necessità del gruppo stesso, come unità, e sulla necessità di perdere di vista tutto tranne il lavoro da svolgere:

[Tra] i requisiti di gruppo che devono essere conseguiti e mantenuti dal gruppo come tale, [c'è]:

Fusione. Con questo intendo la capacità del gruppo di operare all'unisono. Ciò dipende dal conseguimento di giusti atteggiamenti individuali e (mentre si lavora) dalla capacità di *perdere di vista tutto eccetto il lavoro da compiere, e dall'amore profondamente sentito per i vostri fratelli.*¹⁹

In ogni caso, sia per accelerare lo sviluppo della persona o per aiutare un gruppo di discepoli a costruire l'integrità del gruppo, la fusione e la comprensione, la coltivazione dell'oblio di sé è sempre presente assieme all'innocuità e la giusta parola. In un caso, il Tibetano ha unito tutti e tre i comportamenti in una singola affermazione:

"Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico con l'oblio di me stesso, l'innocuità e la giusta parola."²⁰

Si noti che la ragione per affermare la necessità di questi cambiamenti nel comportamento personale è quello di favorire il lavoro da fare: "Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Uno" attraverso l'oblio del sé inferiore, attraverso la azione che non comporta danni e attraverso il controllo delle parole che escono dalla mia bocca.

Persone di tutto il mondo stanno costruendo questi "modelli di giusto comportamento" nella loro vita ritmicamente, silenziosamente, al dire questo mantra ogni giorno alle 17:00, in collegamento con il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, rafforzando il loro lavoro di preparazione per il nuovo mondo. Il Tibetano incoraggiava i suoi discepoli a dire queste parole dentro di sé ogni giorno e prometteva risultati "magici":

Questo può esser fatto in pochi secondi ovunque ci si trovi e in qualsiasi compagnia; non contribuirà soltanto *all'opera magica delle forze della luce*, ma servirà anche a rendere

stabile l'individuo, ad accrescere la sua coscienza di gruppo e ad insegnarli il processo di svolgere delle attività soggettive interiori pur continuando quelle exoteriche esteriori e nonostante esse.²¹

Il messaggio è chiaro: “Perdere di vista il sé nello sforzo di gruppo. Dimenticate il vostro sé nell'attività di gruppo.”²² Ci viene richiesto di lavorare insieme in questo momento cruciale della transizione tra l'era del passato e la nuova era nascente. Ci viene chiesto di fare di tutto il possibile per perdere di vista le nostre identità individuali per rendere il lavoro della Gerarchia possibile.

In questo tipo di lavoro di gruppo i sentimenti, le reazioni, i desideri e i successi dell'individuo non contano assolutamente. È importante soltanto ciò che facilita lo sforzo di gruppo e ne arricchisce la coscienza.²³

¹ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni* (New York, Lucis Publishing, 1960), 716.

² Ibid., 715.

³ Alice A. Bailey, *Il Destino delle Nazioni* (New York, Lucis Publishing, 1949), 13.

⁴ Ibid., 13.

⁵ Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, 374.

⁶ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 1* (New York, Lucis Publishing, 1944), 123.

⁷ Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, 213.

⁸ Ibid., 213.

⁹ Alice A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia* (New York, Lucis Publishing, 1957), 457.

¹⁰ Ibid., 457.

¹¹ Ibid., 458.

¹² Ibid., 459.

¹³ Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, 716.

¹⁴ Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica* (New York, Lucis Publishing, 1951), 483.

¹⁵ Alice A. Bailey, *L'Illusione quale Problema Mondiale* (New York, Lucis Publishing, 1950), 78.

¹⁶ Ibid., 603.

¹⁷ Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2* (New York, Lucis Publishing, 1955), 603.

¹⁸ Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 1*, 236.

¹⁹ Ibid., 60. Corsive aggiunte.

²⁰ Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca* (New York, Lucis Publishing, 1934), 261.

²¹ Ibid., 261. Corsive aggiunte.

²² Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, 413.

²³ Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 1*, 43.